

IL PROGETTO

L'Università di Trento assieme a nove partner europei lavora allo sviluppo di un software innovativo

Motori di ricerca più «intelligenti» con l'aiuto e la pazienza degli utenti



Fare una ricerca diventerà sempre più un gioco da bambini

Armadio e guardaroba sono la stessa cosa? Di sicuro non per molti motori di ricerca su Internet che aiutano a trovare l'arredamento giusto per la propria casa. Il problema sta nei software per le ricerche utilizzati in questi casi, che non sempre riconoscono automaticamente a riconoscere lo stesso oggetto se chiamato con nomi diversi. Un deficit che causa rallentamenti, risultati troppo generici o non pertinenti e a volte anche ricerche a vuoto. Tutto ciò diventa ancora più seccante se la ricerca si concentra, ad esempio, su un documento da scaricare sul sito di un ente pubblico, un articolo da una rivista online o un'informazione di servizio. Le ricerche in Internet oggi sono uno strumento molto diffuso e utile. Tuttavia esiste un reale problema legato all'ambiguità delle parole chiave che troppo spesso vanifica lo sforzo di rendere disponibili in rete informazioni numerose e complete. A questo problema sta lavorando un innovativo progetto di ricerca, finanziato dall'Unione Europea, denominato Insemtives (Incentives for semantics), frutto della collaborazione tra nove partner europei del mondo accademico e dell'industria, tra cui **Università di Trento**, attraverso i dipartimenti di

Ingegneria e Scienza dell'informazione e di Informatica e Studi Aziendali. Il progetto europeo, della durata di tre anni, si occupa tra l'altro di sviluppare un software che permette sia alle macchine, sia alle persone, di descrivere le informazioni attraverso parole chiave ed etichette e attribuire a queste ultime dei significati coerenti con i contenuti. «Il sistema è intelligente - spiega Ilya Zaihrayeu, ricercatore del Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'informazione - ed è in grado di "imparare" il linguaggio che usa la gente comune per definire i concetti di ricerca. Questo permette anche alle altre persone che ne avranno bisogno in seguito, di fare ricerca basandosi su termini nuovi e sempre più precisi. Con questo sistema quindi ogni persona potrà contribuire a migliorare la categorizzazione e la ricerca delle informazioni, immagini, documenti in Internet. Proprio lo stesso meccanismo di adesione e collaborazione per il miglioramento che anima alcune iniziative virtuali come Wikipedia e che costituisce uno dei punti di forza della rete.» Ma, al di là dell'aspetto tecnico, come convincere gli utenti a perdere tempo per collaborare e attribuire delle

etichette alle informazioni ricercate? Anche a questo lavora il progetto Insemtives che indaga anche sulle motivazioni che, in diversi contesti socio-economici, indirizzano le persone a svolgere attività di annotazione. «Innanzitutto - commenta Marco Zamarian del Dipartimento di Informatica e Studi Aziendali - spieghiamo bene agli utenti l'importanza cruciale del loro contributo. Poi lavoriamo su una presentazione user friendly che faciliti al massimo e renda il più possibile rapida la fase di applicare le "etichette".» Per il progetto, avviato nell'aprile del 2009, si è aperta ora la fase di test e di validazione dei primi prototipi funzionanti con i partner industriali. La conclusione del progetto, finanziato dall'Unione europea nell'ambito del Settimo programma quadro con 3,5 milioni di euro, è prevista per marzo 2012.

